

Ariano 11
Irpino 12 13 Agosto 2010

Rievocazione Storica del dono delle Sacre Spine

Programma

11 mercoledì
agosto

ore 10,30: Centro storico

Banditore che annunzia l'inizio dell'Evento
Animazioni e spettacolo con Gruppo sbandieratori
CITTA' di LUCERA
(Tamburi, chiarine)
Spadaccini di BARLETTA

ore 18,00: Centro storico

Spadaccini di BARLETTA
Sbandieratori di LUCERA
(Tamburi, chiarine)
Artisti di strada (mangiafuoco)
Cartomanti e trucca bambini

ore 22,00: Piazza Plebiscito

Il "cortese ricevimento"
(Festeggiamenti allegorici organizzati dal Conte di Ariano a favore degli arianesi sofferenti da troppo tempo le angherie dell'assedio ed in omaggio ai soldati dell'esercito assediante fintisi fuggitivi e disertori delle truppe di Manfredi)

LE QUATTRO STAGIONI

Presenza, distruzione e incendio di Ariano ad opera di Manfredi.
(Ricostruzione dell'Evento in cui si narra dell'inganno con cui i soldati finti disertori, nottetempo, aprono le porte di Ariano all'esercito di Manfredi che barbaramente trucidò gli inermi abitanti, distrusse la Città incendiandone il campanile e gli edifici circostanti)

Parteciperanno:

Spadaccini di Barletta, mangiafuoco, figuranti e spadaccini locali, sbandieratori.

ore 22, 30: Incendio del campanile e degli edifici pubblici.



12

giovedì
agosto

ore 10,30: *Centro storico*

Animazioni e spettacolo con
Sbandieratori GLI ANGIOINI
Spadaccini di Barletta

Castello

Apertura mercatino medievale

ore 17,30: *Centro storico*

Gruppo di divinescenza
(lettore delle mani) e Cartomanti
Spadaccini di Barletta
Artisti di strada LIU.BO
Fachiro e serpenti
Sbandieratori GLI ANGIOINI
Sbandieratori di ORIA (BR)
Falconieri di Melfi

Castello

Mercatino medievale

ore 18,30: *Castello/Piazza Plebiscito*

CORTEO STORICO

Vi parteciperanno:
RE e Regina con la corte,
Il conte di Ariano con contessa e corte,
notaio, nobili, popolani, guerrieri.
Gruppi di sbandieratori di ORIA (BR)
e GLI ANGIOINI
trampolieri, giocolieri, sputafuoco
fachiro con serpenti,
falconieri, spadaccini,
danzatrici della scuola
di Roberta Musto;

ore 19,15: *Piazza Plebiscito*

DONO DELLE SACRE SPINE

*Nel 1269 Carlo d'Angiò giunge in Ariano
con il suo seguito e dona due spine
della corona di Cristo al vescovo
dell'epoca (1264/1277) Pellegrino.*

Il DONO avverrà sul balcone del
palazzo vescovile ed a riceverlo
sarà S.E. Mons. Giovanni D'ALISE
vescovo della Diocesi di Ariano
Irpino- Lacedonia.

ore 21,30: *Piazza Calvario*

Festeggiamenti con
sbandieratori, giocolieri,
sputafuoco.
"STORIE TRA RAGGI DI LUCE"
Spettacolo di fantasia medievale
della compagnia teatrale
"ATMO" di Bastia Umbra (PG)





13

Venerdì
agosto

ore 10,30: *Centro storico*
Gruppo di sbandieratori
Città di Lucera
Spadaccini di Barletta

Castello
Mercatino medievale

ore 11,00: *Villa Comunale*
Gioco di scacchi viventi
Spettacolo con sbandieratori
di Lucera,
Spadaccini di Barletta,
Animazione di magia medievale

ore 19,00: *Castello*
Palio dell'ariete o delle contrade
Gare tra squadre in rappresentanza
delle contrade arianesi.

(Il palio, come accadeva nell'epoca medievale in occasione di eventi particolari, vuole simboleggiare un momento di gioia e di divertimento collettivo; è un rivissuto storico nel contesto di una città articolata in quartieri e contrade nel suo vasto territorio).

Spettacolo con
Sbandieratori di Lucera,
Spadaccini di Barletta
Animazione di magia medievale.

ore 23,00: Estrazione della LOTTERIA

ore 23,30: *Castello*
Giochi pirotecnici

Direzione artistica:
Arch. Giuseppe Grasso di Lucera

Organizzazione tecnica:
Marcello Calabrese di Lucera



Programma religioso

mercoledì 11 agosto

S. OTTONE FRANGIPANE

Patrono principale della diocesi di Ariano-Lacedonia

Cattedrale

ore 9,00- 11,00: S. Messe

ore 18,30: S. Messa presieduta

dal vescovo Mons. G. D'ALISE

e, a seguire, PROCESSIONE del Santo.



giovedì 12 agosto

Cattedrale

ore 9,00 - 11,00: S. Messe

ore 19,15: Accoglienza delle Sacre Spine
e solenne celebrazione dei VESPRI.



venerdì 13 agosto

GESU' CORONATO DI SPINE

Cattedrale

ore 9,00 - 11,00: S. Messe

ore 18,30: S. Messa presieduta dal vescovo Mons. G. D'ALISE e,
a seguire, PROCESSIONE delle Sacre Spine

IL PARROCO

Sac. Antonio Di Stasio



Nei giorni 8-9-10 agosto 2010 si svolgerà un triduo di preghiera in preparazione alle celebrazioni col seguente orario:

ore 18,00: S. Rosario; preghiere tradizionali; S. Messa.

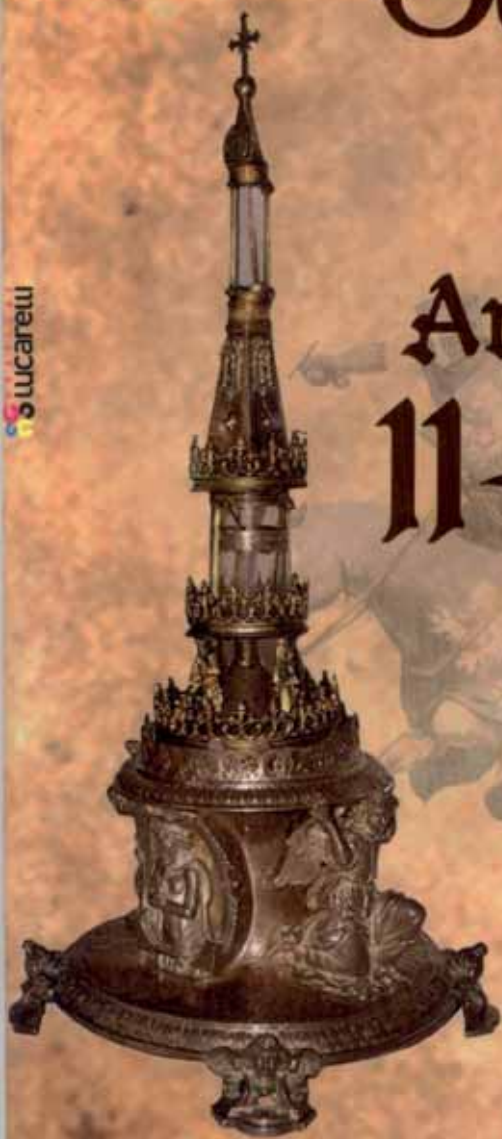
Dal 6 agosto si svolgerà con lo stesso orario la preparazione alla solennità dell'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA, patrona della nostra cattedrale.

Associazione per la rievocazione storica del dono delle "Sante" Spine
Ariano Irpino

Rievocazione storica del dono delle Sacre Spine

XIV edizione

Ariano Irpino
11-12-13
agosto
2010



www.santespine.it
info@santespine.it



Città di
ARIANO IRPINO



Regione
Campania



Provincia
di Avellino



Comera di
Commercio
di Avellino



forum della gioventù del comune
di Ariano Irpino



la mia
ASSICURAZIONE

PREVIDENZA INTEGRATIVA E SANITARIA
INVESTIMENTI FINANZIARI



divisione
SAI

ASSIARIANO snc

AGENZIA GENERALE DI ARIANO IRPINO

AGENTI GENERALI

CIASULLO - OLIVA - SERLUCA

VIA R. D'AFFLITTO, 80/1 - ARIANO IRPINO

Tel. 0825872733 - Fax 0825871324

www.saiariano.com

fonsaiassiariano@libero.it

Personalmente mi accingo a vivere insieme con voi per la sesta volta le feste Patronali nel prossimo agosto 2010.

Per la Città e per la Diocesi queste celebrazioni annuali sono incastonate nella storia e nel tessuto vivo di Ariano, come società civile e, ancora di più, come Chiesa Arianese.

Abbiamo ricevuto un doppio dono dal Signore nel corso degli anni: innanzitutto la venuta di S. Ottone in città, la sua breve permanenza fisica, ma lunghissimo è ormai il suo idillio di protezione, di difesa e di rispetto vicendevole stabilito fra la nostra popolazione e S. Ottone.

Il Suo esempio e la testimonianza di tanti interventi in favore del popolo arianese e della intera Diocesi è ormai consacrato per sempre nei ricordi e nella memoria e nella vita della nostra gente.

Abbiamo attraversato momenti difficili per Ariano, come terremoti, pestilenze e carestie, ma sempre vi è stato un intercessore grande in S. Ottone Frangipane, che nutre con amore di affidamento, di Patrocinio ed affetto per le nostre popolazioni impetrandolo l'aiuto forte di Dio, che come padre ha sempre seguito con attenzioni particolari Ariano e tutti i paesi che girano, come corona, intorno ad Ariano e alla magnifica Cattedrale, che con il campanile indica, a chiunque guarda e invoca, la dimora del santo protettore che alza al cielo, in preghiera, le sue braccia. Nella nostra Cattedrale però sono deposte anche, in adorazione privilegiata, le Sacre Spine, l'altro dono che il Signore per vie misteriose ci ha fatto.

In questo dono, attraverso i secoli, è raccontata, di generazione in generazione, la **Passione di Gesù Coronato di Spine** per noi e per tutti i popoli che compongono l'umanità.

Sono preoccupato perchè questo dono si sta relegando sempre di più ad un ricordo di un fatto storico, perdendo il suo significato di riferimento vivo alla Passione di Cristo.

Passione per ogni uomo, per tutti i sofferenti, ed in modo particolare per le nuove generazioni che trovano sempre più difficile riconoscere il "Segno" universale di amore incomparabile dell'uomo di Nazareth, del figlio di Dio, che ha preso un corpo di uomo per dire, con un corpo straziato, **l'amore compassionevole di Dio per l'uomo.**

Ecce Homo: ecco l'uomo affidato alle nostre cure.

Desidero rivolgere a tutti gli arianesi, ma anche agli abitanti dei comuni diocesani, di promuovere un sussulto di "orgoglio", ma soprattutto di desiderio di Vangelo vivo e ricco di passione per riappropriarci ancora di più di questi "segni" del favore di Dio per noi; lodiamo e ringraziamo di cuore, anche a nome di quanti indifferenti, ignorano volutamente, ciò che è stato caro per i nostri antenati, e ciò che è invece universalmente caro, perchè tutti possiamo essere rigenerati dall'incontro vero con il Signore della vita e Dio di paternità e provvidenza grande.

Con grande affetto benedico tutti e, idealmente, accolgo ciascun visitatore, che, in occasione delle feste patronali, verrà ad Ariano.

† Giovanni d'Alise

Vescovo della Diocesi di Ariano I.-Lacedonia

Ogni manifestazione che si svolge tradizionalmente in una città si caratterizza per l'interesse che suscita nei suoi frequentatori ma soprattutto per la sua durata nel tempo.

La "Rievocazione Storica" nata un pò tra lo scetticismo dei più e pronosticata tra quelle di durata non superiore ai tre, quattro anni è giunta invece alla sua quattordicesima edizione.

Il messaggio, che per consuetudine spetta al Sindaco della Città, è mio desiderio dedicarlo in buona parte a quanti con spirito di abnegazione e nel massimo disinteresse personale hanno reso possibile il perdurare nel tempo di questo meraviglioso Evento.

E' difficile, a tal uopo, ricordarsi di tutti rischiando di dimenticarne uno o più e, per questo motivo, credo sia opportuno accomunare in un unico ringraziamento, a nome di tutta la Città, tutti quelli che, sin dalla prima edizione, hanno profuso i loro sforzi per la buona riuscita della Rievocazione; un commosso ricordo, altresì, va a chi fra essi ci ha purtroppo già lasciato!

La speranza è che, seppur quanto più tardi possibile, ci siano, però, altri pronti a ricevere il testimone e rendere possibile il perpetrarsi della "Rievocazione" negli anni a seguire.

Una "Rievocazione" che va sempre apprezzata, difesa ed anche criticata - purché sempre in modo costruttivo - ma giammai disprezzata perché patrimonio di tutti e non di alcuni, parte integrante delle nostre tradizioni, inestimabile gioiello da custodire gelosamente e di cui menar vanto ovunque e con chiunque!

Dr. Antonio Mainiero
Sindaco di Ariano Irpino

La facciata della Cattedrale di Ariano

Per interessamento di Monsignor Giovanni D'Alise, Vescovo della Diocesi Ariano-Lacedonia, è stata restaurata la facciata della Cattedrale che aveva subito vari danni causati dall'azione degli agenti atmosferici. Il lavoro, realizzato da una ditta specializzata sotto la sorveglianza e direzione della Soprintendenza ai beni Architettonici di Salerno-Avellino-Benevento, ha dato nuovo splendore al prospetto del sacro tempio.

A D'Alise onore e merito per avere voluto l'intervento non solo utile, ma necessario al fine di conservare un monumento che, sfidando i secoli e le ire della natura, è giunto fino a noi e sarà tramandato indenne alle generazioni future.

Ben altro giudizio, negativo questa volta, devo esprimere nei riguardi dei responsabili della detta Soprintendenza, i quali, chiamati per legge a verificare la correttezza dell'intervento conservativo delle pietre e dell'intero monumento, sono caduti in un imperdonabile errore che spero venga quanto prima eliminato.

Ma veniamo ai fatti dai quali traggio motivi di deplorazione. Ebbene nella cornice soprastante l'altorilievo lapideo, raffigurante "l'immagine dell'Assunzione della Madonna", è stata collocata una iscrizione in sostituzione di quella precedente non più leggibile perchè abrasa dal tempo.

Ma l'epigrafe apposta non corrisponde a quella originariamente voluta dai diretti interessati nel XVI secolo, risultando monca e per questo divenendo un falso storico. Sebbene mi sia subito attivato per far notare l'errore sia al Vescovo che a don Antonio Di Stasio, zelante parroco della Cattedrale, a tutt'oggi non si è provveduto alla rettifica perchè, a quanto mi è dato sapere, i predetti "esperti" di Avellino, dipendenti della citata Soprintendenza, hanno sollevato qualche difficoltà.

Oggi si legge "Diomedes Carrafa Ionnis Francisci Carrafae Arianensium Ducis filius perfecit, ac dedicavit anno 1512",¹ creando perplessità nel lettore il quale non comprende, né mai comprenderà il motivo per cui sia stato usato il verbo perfecit che significa "perfezionò", "portò a termine", "completò".

Tenterò di dare qualche chiarimento. L'indicata iscrizione, forse, dopo un'affrettata ricerca è stata ripresa dal libro "Catalogus Episcoporum Ariani", scritto del dotto medico ariano Fabio Barberio e pubblicato nel 1635.²

Essa però diventa chiara se si legge quella conforme all'originale e perciò più corretta e vera: "Nicolaus Hipolitus episcopus Ariani fundavit Diomedes Carrafa Ioannis Francisci Carrafe Aria(nensium) Ducis filius successor perfecit, et dedicavit 1512".

Questa è quella che ci venne tramandata dal cronista Scipione De Agostino nella sua opera "Descrizione d'Ariano città della Provincia di Principato Ulteriore Mediterranea secondo la moderna divisione del Regno, di Scipione Agostino Arianeo".³

Non possiamo avere alcun dubbio sulla correttezza del testo e sulla sua intera veridicità, perchè riportato da un notaio, funzione pubblica svolta dal De Agostino, che divulgò l'opera verso la fine del 1500.

Ma se esaminiamo bene sia l'opera del Barberio che quella di Tommaso Vitale possiamo ottenere delle conferme, poiché entrambi, scrivendo dei due citati vescovi (De Ippolito e Carafa), riportarono la detta corretta epigrafe sia pure con testi separati.⁴

Se ne può spiegare anche il motivo perchè la facciata della Cattedrale fu voluta e fatta realizzare "intorno al 1502"⁵ da Nicola de Ippolito (o de Ippolitis) vescovo della diocesi di Ariano, città nella quale era nato ed in cui morì nel 1511.

In particolare questo nostro concittadino realizzò la parte più bella ed interessante dal punto di vista storico-estetico della detta facciata, facendovi apporre anche le statue, in altorilievo, di Sant'Ottone, patrono principale, e del compatrono Sant'Elzeario.

Sotto il primo vi fece scrivere: "Chiunque tu sia inchinati se vuoi contemplare questa effige, perchè si tratta del Santo Patrono della Città, di nome Ottone il Santo".

Ai piedi dell'altro volle riportare: "Fu un tempo Signore di questa città Elzeario che meritò di esser detto fra la gente più che Santo".⁶

Mentre sotto l'immagine della Madonna Assunta in Cielo, alla quale fu dedicata la chiesa, fece

incidere: "Proteggi il portale che il Vescovo Nicola ti consacra o Vergine benigna, affinché tu possa cancellare ogni peccato".⁷

Purtroppo anche le predette iscrizioni non sono più leggibili; sarebbe stato conveniente riprodurle per dare merito al vescovo De Ippolito e soprattutto per dare maggiore risalto e riverente omaggio ai nostri Santi Patroni ed alla Madre Celeste.

Opportunamente e direi anche puntigliosamente il De Agostino, continuando la descrizione dei particolari della facciata, scrisse anche: "Et al mezzo di questa porta a piè dell'arco travo sono anche sculte l'arme già dette del detto Vescovo Nicola dell'istessa pietra tutto a memoria di esso poi che questa affacciata del vescovato fu principiata da lui et finita dal già detto vescovo Diomede Carafa".⁸

Il vero merito della realizzazione della facciata spetta al vescovo De Ippolito ed io condivido, a tal proposito, lo stesso giudizio che dava di lui il Barberio quando scriveva: "Mi sia consentito dire a questo punto che egli, per le sue alte benemerenzze, meritava i massimi elogi".⁹

In vero tali elogi gli vennero più tardi da Tommaso Vitale quando affermò: "L'opulenza adunque di tal illustre cittadino, e Vescovo de Hippolitis, unita ad genio delle belle arti, ed al buon gusto, che ne aveva acquistato colla lunga permanenza in Roma, e con essere stato anche in Toscana, quando ottenne il Vescovato di Città di Castello, fecero sì, che essendo poi Vescovo nella sua patria pensò ad abbellire con buona architettura, e disegno il prospetto della Chiesa Cattedrale, formato con pietre quadrate, con tre porte, ed altrettante nicchie...".¹⁰

Con ciò non intendo sminuire l'apporto dato all'intero edificio da Diomede Carafa che provvide al completamento, senza peraltro alterare la prima idea spettante al suo immediato predecessore.

Se gli stessi vescovi realizzatori dell'opera, opportunamente e correttamente, firmarono l'opera per il ruolo svolto da ognuno, non mi pare che oggi con la targa apposta si rispettino le dette volontà, anzi si travisano i fatti e si mortifica la verità.

'E auspicabile che si intervenga subito da parte di chi ne ha i poteri e la competenza, altrimenti i posterì siano avvisati: gli errori fatti nel 2009 furono il frutto della inesperienza di qualche funzionario dello Stato, che per legge avrebbe dovuto garantire l'autenticità dei fatti storici.

Antonio Alterio.

1 La traduzione del testo è: "Diomede Carafa figlio di Giovan Francesco Carafa duca di Ariano, perfezionò (o completò) e dedicò nell'anno 1512". La stessa iscrizione fu riportata anche dall'Ughelli nel suo libro "Italia Sacca", pubblicata dopo l'opera del Barberio.

2 Oggi il testo latino dell'intera opera del Barberio è stato egregiamente tradotto e commentato da Stanislao Scapati nell'anno 2006 per i tipi di Lucarelli.

3 Scipione de Agostino, o. c. p.52 verso. Una copia del manoscritto è conservata nella Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria con sede in Napoli.

4 F. Barberio, o.c. p. 97; T. Vitale, "Storia della Regia Città di Ariano e sua Diocesi" pp.214 e 215.

5 F. Barberio, o. c. p. 96 n.118.

6 Entrambe le iscrizioni erano riportate in latino, oggi tradotte da Scapati nell'opera sopra citata a p. 97.

7 Ivi, p. 98.

8 S. De Agostino, o.c.p. 53recto.

9 F. Barberio o. c. p.98.

10 T. Vitale, o.c.p. 214.

CENTRO REVISIONI MINISTERIALI Ciccarelli...

professionalità e cortesia al servizio del cliente

- Autoveicoli fino a 35q
- Motoveicoli - Quad
- Ciclomotori
- Motocarri

Motorizzazione Civile
M.C.C.
Revisione Veicoli
Motoveicoli
Ciclomotori
Ufficio Autorizz.
Autorizzazione N. 82 DEL 20/11/2008

Su ogni revisione
un simpatico omaggio!

Pre Revisioni
GRATUITE

Servizio di Ritiro
e consegna Autoveicoli
Revisionati

Bollino Blu



**CENTRO
GOMME**
Ciccarelli



Massimo Sconto su tutte le marche

Firestone MARANGONI DUNLOP BRIDGESTONE moto

PIRELLI

Kiöber

BF Goodrich

CEAT

MICHELIN

0825 891822

Via Cardito, 6/B
ARIANO IRPINO (AV)

Il mistero delle 2 Ariano

Ariano, con i suoi 18.000 ettari, è tra le città in Italia più estese per territorio, e più antiche; eppure, tra le sue mura non c'è un solo reperto che ce lo dica, soprattutto di epoca romana, intorno al quale, come per Conza, Aeclanum, Abellinum e altre, si possa tracciare la storia della città. Che è un po' quella di tutti. Questo per un fatto unico, che a molti, forse, è sfuggito: ci sono due Ariano! Potrà apparire strano quello che stiamo dicendo ma, se rivisitassimo con attenzione la storia, la nostra analisi troverebbe ampi riscontri nei fatti. Una testa di Apollo rinvenuta nei pressi della porta laterale della Cattedrale durante i lavori di restauro nel 1954 e due colonne rinvenute al Piano della Croce, che la tradizione orale vorrebbe attribuire a un ipotetico tempio di Giano, non possono, in assenza di riscontri certi, rivelarci nella maniera più assoluta l'esistenza di altrettanti templi. E, senza prove, vale a dire senza reperti, non si fa la storia. Diverso è invece il discorso per le località di Scarnecchia, Fiumarelle, S.Barbara, Torana e S.Nicola a Trignano soprattutto, dove sono stati rinvenuti reperti sia di epoca romana sia sannitica.

Benevento, secondo lo storico inglese Edward Hutton, è una tra le città più antiche al mondo: "...nulla in Italia è più antico di Benevento, che secondo le leggende locali fu fondata da Diomede o da Ausone, un figlio di Ulisse e Circe. Essa fu senza dubbio un'antica città ausonia, fondata lungo tempo prima della conquista sannita di questa parte d'Italia. Pur tuttavia è come di una città sannita che per primo sentiamo parlare di essa, ed è allora una fortezza così poderosa che sia nella prima che nella seconda guerra sannitica, Roma non ardisce attaccarla".

Questa è una bellissima pagina di storia sul Sannio, quindi Hirpina, considerato che Malventum ne era la capitale, raccontata purtroppo da uno straniero. A significare l'atavica latitanza delle nostre Istituzioni.

Benevento, dal tempo dei tempi, è sempre stato parte integrante della cultura del Miscano, assieme ad Apice, Padula, Buonalbergo, La Starza. Grazie agli scavi condotti dalla ditta SPIGA (famiglia Ciccone) intorno alla collina della "Starza" di Ariano I., ricca di solfato di gesso, agli inizi del 1900 venivano alla luce i primi segni di un'antica civiltà di epoca neolitica. La posizione chiave della "Starza", a cavallo tra il Cervaro e il Miscano, quindi tra l'Adriatico e il Tirreno, crocevia di un dedalo di strade che la mettevano in contatto a Sud con l'Ofanto, la Sella di Conza e Paestum attraverso il Varco Finestra di Acerno e a Nord con quello che era solo un sentiero, successivamente il tratturo Pescasseroli-Candela, fece sì che questa località fosse matrice di grande sviluppo civile e demografico. Studi avanzati dall'archeologa, prof.ssa Claude Lidady, dell'Università Federico II di Napoli, hanno accertato come la località della "Starza" rappresenti uno dei maggiori siti archeologici a livello europeo, certamente il maggiore in Campania. In virtù di ciò, possiamo storicamente affermare che la "Starza" fu il primo, notevole aggregato urbano risalente al periodo neolitico che interessò l'agro ariano, il primo bagliore di una parvenza di civiltà, i primi indigeni che diedero vita a un insediamento di tipo stanziale dal quale si sviluppò quello che poi avrebbe rappresentato uno dei momenti storici più significativi, quello del Sannio. Questo perché in quel tempo gli agglomerati urbani venivano costruiti a valle, lungo i corsi d'acqua e le grandi vie di comunicazione, mai in montagna.

Gelosa custode delle sue tradizioni, la civiltà della "Starza" di certo non restò peraltro chiusa nel suo ristretto ambito pede-montano. Di sicuro vi furono scambi commerciali con il vicino litorale di Manfredonia e con quello alla foce del Volturno attraverso la vicina realtà di Benevento. Questo fino al 4.000 a.C. circa. Poi la civiltà della "Starza" scompare improvvisamente. Perché? Mistero. Possiamo solo dire che intorno a quel periodo tutta la dorsale appenninica fu invasa dai Pelasgi. Questo era un popolo di stirpe Argiva, proveniente dalla Tessaglia e dedito al culto della dea Hera Argiva, moglie-sorella di Zeus e regina di tutti gli dei. Un bellissimo santuario dedicato a questa dea è stato rinvenuto sulla sponda sinistra del fiume Sele in comune di Battipaglia. Strada facendo, altre "gentes", provenienti anche dalla regione del Danubio si unirono a essi in quanto i primi possedevano già un'organizzazione, cacciavano con arco e frecce, usavano la lancia, si spostavano con gli animali e con le famiglie, avevano leggi e costumi propri, dei valori, una religione. Questi popoli, almeno in un primo momento, non furono visti con ostilità da parte delle etnie locali, compreso per quella della "Starza", tanto da permettere a queste di passare, in un arco di un tempo brevissimo, da uno stato primitivo a uno

notevolmente evoluto. Furono le successive migrazioni a creare i primi conflitti in quanto il più delle volte andarono a sostituirsi alle precedenti in maniera cruenta. E' il caso degli Osci o Oschi, giunti nella nostra penisola subito dopo i Pelasgi, verso la prima metà del III millennio a.C., sempre dalla zona asiatico-balcanica, attraversando anche l'Adriatico. Questi, in parte scacciarono i Pelasgi in parte si integrarono con essi, al punto da formare i primi "clan", le prime tribù, sino a divenire una comunità forte e compatta con alla base valori e principi tali da meritare la stima degli stessi popoli costieri con i quali intrattenevano i loro affari, pur mantenendo integra la propria territorialità e la propria cultura. Agli Osci-Pelasgi, che protrassero la loro permanenza sul nostro territorio per circa 2.000 anni, fecero seguito, intorno al X secolo a.C., i Sanniti. Essi, dice Strabone, si spostavano con un rito detto "Ver sacrum": la primavera sacra! Da questo primo "Ver sacrum" derivano tutti gli altri: i Frentani seguivano un cervo, i Piceni un picchio, i Marsi un orso, i Pentri un toro, gli "Hirpini" un lupo, detto "hirpus" in lingua osca. Una volta disceso il Volturno, gli Hirpini risalirono il Calore per raggiungere la sua sorgente, i monti della dorsale appenninica. Cosa che concretizzò. Strada facendo la tribù cercò subito di inserirsi sul nuovo territorio. Alla confluenza con il Sabato, parte risalì questo fiume edificando successivamente Abellinum, la vecchia Atripalda, il suo maggiore centro, unito a una misteriosa Sabazia che la si vuole nei pressi di Serino. Alla confluenza con l'Ufita, parte risalì questo fiume sino a occupare l'odierna Baronia, la residenza della nobiltà sannita. Oscata uno dei maggiori centri, unitamente ad Akudunniad (Lacedonia), Trevicum e Carife. Alla confluenza con il Miscano, ancora una volta parte della tribù risalì il suo corso sino a formare le civiltà di Apice, Padula, Buonalbergo e giungere alla vecchia "Starza", che intanto si era già fusa con gli Osci-Pelasgi, dando vita a una notevole civiltà nel vicino e ampio piano di Camporeale: S.Eleuterio. Meglio ancora "Aequum Tuticum". Alla sorgente del Calore, invece, dove giunse la maggior parte della tribù, essa edificò, oppure occupò una città alla quale diede nome di Boviaumun, lo stesso della capitale molisana da dove erano partiti.

Ma ritorniamo ad Ariano. Aequum Tuticum rappresentò la maggiore città romana lungo la valle del Miscano dopo la stessa Benevento. Il periodo precedente, quello pelasgico e sannita, è avvolto ancora nel mistero. Fermiamoci pertanto ad "Aequum Tuticum". Lo storico Sogliano fu il primo a trattare questa pagina di storia in quanto la città, dopo la caduta dell'Impero Romano, per lungo tempo scomparve dalla storia. Preller avanzò addirittura l'ipotesi che l'Afrodite Nicefora di "Aequum Tuticum", una dea apportatrice di vittoria, già onorata nella forma di Mefis Fisia comune a tutti i popoli Italici, avesse qualche rapporto con la statua della Venere Victrix esistente in Campidoglio. Dobbiamo fare un passo indietro. Questa statua fu asportata da Touxion, la città politicamente più potente del Sannio, durante il periodo sannita e la disfatta di Aquilonia (295 a.C.) dal console romano Fabio Fabriciano Gurgens, proconsole in Hirpinia. Quindi la città precedente ad Aequum Tuticum potrebbe essere Touxion? Potrebbe. Di più non possiamo dire. Ma è un potrebbe molto possibile. Questa considerazione apre una finestra su un pezzo di storia che deve essere interamente rivisto in quanto i molisani sostengono di rappresentare l'intero Sannio. E per questo essi hanno spostato in Molise tutte le località Hirpine investite dalla III e ultima guerra sannitica. Tra queste la stessa Touxion.

(continua)

Domenico Cambria

Sale per cerimonie
Ristorante
Pizzeria



Via Martiri Cannelle
ARIANO IRPINO (AV)
Tel. 0825. 828566 - 828163
Fax 0825.873707
www.ristorantelerose.it
info@ristorantelerose.it

Le Rose

L'occasione della festa delle Sante Spine mi sembra adatta a fare una riflessione sullo stato dell'arte nel nostro paese e come la tradizione folkloristica possa rientrare nel concetto di arte.

Purtroppo poco o nulla di innovativo è stato fatto dall'epoca del fascismo in avanti per incentivare in senso vero l'arte e gli artisti, si è provveduto solo a fare eventi spot, ed aggiungerei che ormai il Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC) è in profonda crisi, non solo economica ma istituzionale. Si è vero negli ultimi tempi sembra che grande interesse venga posto sul turismo, ma non ci può essere turismo senza conservazione, studio e tradizione. E' giusto quindi fare un passo indietro e vedere le basi dello sviluppo di una normativa sull'arte a partire dalla figura di Bottai.

«L'arte non solo non è apolitica ... astorica, prodotto di liberissima fantasia creatrice, ma è concepibile solo come prodotto politico, storici»¹ ricorda Bottai. Sul finire degli anni trenta si susseguono a pochi giorni di distanza l'un l'altro due provvedimenti legislativi di fondamentale importanza, la legge 1 giugno 1939, n. 1089 e la legge 29 giugno 1939, n. 1497, uno degli atti più lungimiranti della azione politica di Bottai e dello stesso regime fascista. Il progetto di legge sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico venne elaborato da una Commissione appositamente istituita con decreto del 30 settembre 1937 presieduta dal giurista siciliano Santi Romano², Bottai si rivolse all'eminente giurista per la predisposizione di un disegno di legge nel quale si provvedesse all'unificazione delle disposizioni allora vigenti nel campo della salvaguardia del patrimonio artistico e storico, frammentate tra diversi testi. La Commissione ultimò i lavori con relazione al Ministero datata 12 maggio 1938 e Bottai, per presentare il testo di legge ai Soprintendenti;

volle subito organizzare un Convegno da lui introdotto con queste parole: «le direttive si riassumono nella necessità di apprestare ad adeguato sistema protettivo del grandioso patrimonio artistico e storico della nostra Nazione, tenendo conto, compatibilmente con questa esigenza, degli altri interessi, pubblici e privati, relativi al detto patrimonio.»³ Al Convegno Carlo Aru affrontò il tema dell'esportazione degli oggetti di interesse artistico, poichè i contrabbandieri avevano troppa libertà di movimento e tra l'altro non si tutelavano le cose di sommo interesse paleontologico e paleontologico; Guglielmo Pacchioni insistè sui criteri museografici, il soprintendente Achille Bertini Calossi, infine, entrò nel merito della questione della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, allora disciplinate dalla legge 11 giugno 1922, n. 778; allo scopo di salvaguardare la natura non solo per la sua valenza estetica, ma anche per quella scientifica, attraverso l'introduzione di piani regolatori paesistici in grado di anticipare i mutamenti di superficie e di tenere sotto controllo gli sviluppi insediativi, l'incremento, le dimensioni, la densità e la distribuzione dei nuovi interventi edilizi.

Giulio Carlo Argan, dopo una dissertazione sui moderni principi del restauro e sulla distinzione tra restauro conservativo e artistico, ribadì l'idea di istituire un gabinetto centrale del restauro con finalità di unificare i criteri e i metodi disciplinari e di provvedere al perfezionamento dei professionisti e nel 1939 si arrivò finalmente all'inugurazione dell'Istituto centrale del restauro (istituito con decreto 22 luglio 1939, n. 1240) sotto la direzione dello storico dell'arte Cesare Brandi.

La relazione di Roberto Longhi, per concludere, affrontò il tema della catalogazione, egli suggerì diversi criteri per la redazione delle schede descrittive delle opere, nel tentativo di limitare i deleteri effetti delle vecchie compilazioni, troppo generiche e poco scientifiche, e proponendo l'attribuzione ad ogni scheda di un numero identificativo, infine largo spazio fu dato alla questione della documentazione fotografica.

«Dovunque esista un'opera assoluta ivi è un assoluto interesse dello Stato; ivi la sua azione deve essere immediata, precisa, senza riguardi ad altri interessi che non siano il supremo interesse della nazione...⁴», «se non si integri con l'incitamento e l'aiuto agli artisti contemporanei, la nostra azione rimane tronca, inconclusa, oserei dire, illogica», «lo Stato non fa dell'estetica e non accetta alcuna estetica determinata. Lo Stato si occupa, soltanto, di far sì che l'operare artistico sia serio, concreto, produttivo; e vuole che le condizioni di vita degli artisti siano tali da consentire loro l'indispensabile serenità di lavoro ... Oggi, in un movimento culturalmente complesso e difficile, l'artista ha bisogno di essere, se non guidato, sorretto ed aiutato nel suo lavoro».

Da sempre Bottai si è impegnato per una politica dell'arte «un principio mi preme affermare, tuttavia: lo Stato nel nostro sistema non si diletta di critica d'arte, ma educa il popolo alla coscienza delle sue responsabilità e della sua funzione nella civiltà del mondo...L'Arte non è un prodotto di lusso ma - son parole di Mussolini - "un bisogno primordiale ed essenziale della vita"⁵.

«Il mio pensiero al riguardo è che l'arte è un valore essenziale ed attuale della personalità nazionale e quindi del patrimonio edeale che lo Stato amministra, organizzando e guidando il Popolo. Una politica che ...deve curare il fatto arte in tutte le sue manifestazioni: spirituali e creative, educative, sociali ed economiche. ⁶»

«L'urbanismo artistico si attua nel raccogliersi degli artisti nei centri maggiori, quasi che l'atmosfera fumosa degli studi sia più salubre di quella aperta dei campi; e si spiega anche quel che di giusto c'è nella deplorazione frequente dello scarso contenuto umano, come della debole capacità di comunicazione dell'arte moderna... Invano cercheremo oggi, fuori dalle grandi città, una traccia viva dell'arte moderna...è dunque necessario affermare che anche la cosiddetta provincia ha nell'arte una funzione essenziale e dimenticata; ed è giusto riconoscere la sua importanza storica, che sarebbe indubbiamente utile ripristinare nel presente, se si vuole che l'arte italiana non si riduca all'elaborazione di poche formule stilistiche...fino a provocare un corrispettivo abbassamento degli artisti stessi.⁷»

«Certamente l'artista deve vivere del proprio lavoro, lo Stato deve saper organizzare all'artista una possibilità di smercio della produzione artistica. Sarebbe assurdo voler curare la produzione di un oggetto, se non si avesse contemporaneamente la richiesta da parte del pubblico. Il che per l'arte vuol dire abituare il pubblico a sentire l'esigenza, l'imprescindibile necessità dell'arte nella vita. Molto farà lo Stato, esplicando attraverso gli acquisti quell'opera che finora si è compita un po' a tentoni, per mezzo di premi; e disciplinando i premi stessi....Da qualche tempo a questa parte si vengono formando in Italia ottime collezioni di arte contemporanea; questo è un segno di intelligenza che conforta....Le collezioni d'arte moderna rappresentano i nuclei iniziali delle grandi raccolte artistiche di domani, rappresentano anche i nuclei essenziali per lo studio dell'arte moderna...ogni energia daremo perché si aumentino le mostre all'estero, utilissime anche dal punto di vista politico ...è possibile determinare all'estero notevoli centri di assorbimento per la produzione artistica italiana, che non è seconda a quella di nessun altro Paese del mondo.⁸>>

L'arte vive una forte crisi «se dovessimo fissare i caratteri di questo tormentoso decennio, che va dalla guerra ad oggi, dovremmo dire che esso rivela i segni di una grande confusione e di una preoccupante decadenza. Ancor oggi la maggior parte degli artisti italiani si travaglia in una grande ansia di aspirazione e di realizzazioni nuove, ma queste non sorgono e quando qualcuna stentatamente nasce è rifacimento inconsapevole e manierato di forme vecchie. Ma è necessario dire che delle forme e delle vecchie esperienze, si imitano non i periodi più austeri e grandi, ma quelli più bizzarri e più facili.»

*Responsabile Biblioteca comunale "P.S. Mancini"
Chiara Lo Conte*

1 G. Bottai, L'arte nel patrimonio della nazione, in «Critica Fascista», anno XIV, n. 13, Roma 15 luglio 1938

2 Santi Romano, nato nel 1875, libero docente a Palermo, professore a Camerino, a Modena, a Pisa e dal 1924 a Milano, già membro della commissione per la riforma costituzionale, dal 1929 nominato consulente tecnico-amministrativo del Consiglio di Stato.

3 G. Bottai, Direttive per la tutela dell'arte antica e moderna, in «Le Arti» ottobre-novembre 1938, fascicolo 1, pp. 45-52, ora in V. Cazzato (a cura di), Istituzioni e politiche...cit., pp. 226 e segg.

4 G. Bottai, Direttive per la tutela dell'arte antica e moderna, in «Le Arti» ottobre-novembre 1938, fascicolo 1, cit. pp. 45e segg.

5 Discorso pronunciato a Venezia, per l'inaugurazione della XXI Biennale di Arte, pubblicato in G. Bottai, Politica Fascista delle Arti, Roma 1941

6 Cit da Critica Fascista, 15 luglio 1938

7 Cit. da Le Arti, agosto settembre 1939

8 Cit. Intervista apparsa sul Corriere della Sera, 24 gennaio 1940

9 Bibliografia - vedi "La politica delle Arti: scritti 1918-1943" Libreria dello stato, pp. 25, 33-35; 38, 39, 45, 139, 140, 143, 203, 220, 221.

Le campane della Cattedrale

Quanti sanno cosa è rappresentato sulle campane della Basilica Cattedrale, che con i loro rintocchi a volte festosi, altre volte no, accompagnano le giornate dei cittadini arianesi? La curiosità ci ha fatto scoprire che non solo la Madonna dell'Assunta a cui è dedicata la Cattedrale, la Madonna di Fatima e di Lourdes e, ovviamente, i santi patroni e protettori della città, da San Liberatore a San Ottone, da S. Elzeario alla Beata Delfina, hanno le loro effigi sul bronzo delle campane, ma anche le Sante Spine. Non poteva essere diversamente. Per gli arianesi le Sante Spine sono entrate nella storia della Città fin dal momento della loro consegna al Vescovo Pellegrino da parte di Carlo D'Angiò. Ecco perché se le due amate e preziose reliquie vengono rappresentate sui manufatti in ceramica, sugli addobbi sacri e su tele o riecheggiate in canti, poesie e preghiere; se vengono invocate ed esposte nei momenti più difficili della Città; se fanno parte della tradizione e della storia religiosa della comunità locale, non potevano mancare su qualcuna delle sue più importanti campane. E' sulla terza campana quella che pesa 650 chilogrammi, che misura un diametro di 102 centimetri ed un'altezza esattamente di un metro, che diffonde la nota musicale SOLb, che è stata rappresentata l'immagine di Gesù coronato di spine e del reliquiario delle Sante Spine che si conservano e venerano in Cattedrale. In effetti questa campana è dedicata proprio alle Sante Spine e ai fedeli defunti. Lo si deduce anche dall'iscrizione in latino: Beati qui lumen, quoniam ipsi consolabuntur (Mt. 5,4). Jesus his quoque Spinis coronatus, Beati mortui qui in domino moriuntur (Ap. 14,31). La campana, fusa nel 1964 per iniziativa del Vescovo Pasquale Venezia (non a caso il suo stemma vi è tuttora impresso) fu l'unica a rimanere intatta dopo il crollo del campanile in occasione del terremoto del 23 novembre del 1980. Il campanone e altre tre campane furono, infatti, seriamente danneggiate nel crollo, tanto che si è reso necessario recuperarle e fonderle di nuovo. La campana delle Sante Spine rimase intatta. Assieme alle altre continua a diffondere il suo suono e a mantenere un contatto diretto con i fedeli. Perché continua a scandire gli eventi cittadini e a ricordare a tutti che a Gesù coronato di spine ci si può avvicinare con fiducia. Quella fiducia che appare indispensabile nella società odierna caratterizzata troppo spesso dall'egoismo e dalla mancanza di solidarietà per i più deboli. Gesù, invece, attraverso l'immagine della corona di spine, conferma la sua smisurata attenzione per l'essere umano, per l'uomo che soffre.

Vincenzo Grasso

OTTICA DE PASQUALE

di Anna De Pasquale

OCCHIALI SOLE E VISTA

LENTI A CONTATTO

Via Roma, 17 - Tel. 0825 827962
ARIANO IRPINO (Centro Storico)

La mia vecchia parrocchia

Durante i miei soggiorni Arianesi, che per la verità con il passar degli anni diminuiscono sia per numero che per durata, sono solito rispettare il precetto della partecipazione alla messa festiva, anticipandolo al sabato pomeriggio. Questo avviene non per un vezzo vacanziero o per avere l'intera giornata della domenica libera ma unicamente perché avverto la necessità di ascoltare la Santa Messa nella mia vecchia parrocchia di S.Michele Arcangelo.

La riduzione delle vocazioni sacerdotali unitamente agli effetti dell'ultimo terremoto hanno fatto perdere a "Sant'Angelo", come eravamo soliti chiamarla, la qualifica di parrocchia per cui il sacro rito vi viene officiato esclusivamente il sabato pomeriggio.

I momenti più importanti della mia vita sono legati a quella chiesa. Il mio battesimo, quello dei miei due figli, il matrimonio, le esequie dei miei genitori sono tutti avvenuti tra quelle mura consacrate e sempre alla presenza di mons. Angelo Rizzo, il nostro mai dimenticato parroco.

Quando varco la soglia del portone abbaziale rivivo a pieno l'atmosfera ed i ricordi della mia infanzia e della mia giovinezza. E mi rivedo fanciullo di poco più di cinque anni che accompagnavo mia madre all'altare per ricevere il sacramento della comunione e non capivo perché l'ostia non venisse data anche a me. Finché una domenica Don Angelo, forse per togliermi dai piedi, mi promise che l'anno successivo se avessi imparato bene il catechismo mi avrebbe consentito di fare la prima comunione. Contento come non mai uscii di corsa dal sagrato e, ritto davanti all'ingresso della canonica, vidi don Salvatore, il padre del parroco che per noi era quasi un nonno. Mi fermai solo un istante a guardarlo, con il mezzo sigaro toscano stretto tra le labbra e, mentre iniziavo a scendere i gradini, gli strillai della promessa fattami da suo figlio. Non finii la frase perché, dimentico del mio cognome, misi un piede in fallo e ruzzolai giù verso di lui. In gergo arianese si sarebbe detto: "cariett' e fu accusi ca m'accattai le granule de la chiesa". In realtà porto ancora oggi sulla parte destra della mia fronte i frutti di quell'episodio.

Quando passo poi nelle due sale antistanti la sagrestia mi rammento delle serate passate con i ragazzi dell'Azione Cattolica, le interminabili partite di ping-pong, le formazioni delle squadre di calcio, di pallavolo, di pallacanestro con cui partecipavamo alle olimpiadi estive. Non solo non vincevamo mai ma qualche volta perdevamo male: ricordo una partita Juve Boys - Folgore (o Audax, il nome della nostra quadra) finita sotto una pioggia fitta ed insistente con il punteggio di 11 a 1. L'importante era partecipare e divertirsi. In compenso avevamo campioni di ping-pong in tutte le categorie.

Sedendomi invece sui banchi, che sono gli stessi di cinquant'anni fa, non posso fare a meno di ricordare com'era gioiosa la "messa dei ragazzi". Le prime file della parte sinistra erano riservate alle fanciulle, debitamente sorvegliate dalle suore francescane mentre quelle della parte destra erano riservate ai ragazzi. La coralità della partecipazione ai canti e l'armonia che sprigionava da quelle voci giovanili rendevano felice Don Angelo, anche perché riuscivano a sovrastare la voce stridula ma immancabile di "Ronna Maria Zucculetta" (Buon'anima).

E non me ne voglia don Antonio Di Stasio, in allora nostro splendido Assistente Diocesano della G.I.A.C., se a volte dietro la sua figura mi pare di rivedere o riascoltare il mio vecchio parroco. Mi piacerebbe poterne parlare ma questo spazio breve non renderebbe il giusto merito ad una vita intensa ed operosa vissuta unicamente per la ricerca del bene della sua comunità parrocchiale. A Lui e a tutti i parrocchiani di S.Michele Arcangelo un riverente ricordo

Dr. Angelo Guardabascio



VILLA SORRISO

HOTEL RISTORANTE

Via Nazionale - Ariano Irpino (Av)

Tel. 0825 891450 - 0825 892252




Nuova 4R. La polizza Auto che premia
la prudenza.



AGENZIA DI ARIANO IRPINO di Sonia Sampietro

Via 25 Aprile, 18 - Tel 0825 871200

sampietroso.0619@allianzlloydadriatico.it

Allianz  Lloyd Adriatico

La rievocazione storica del dono delle Sacre Spine

Il periodo storico che interessa la rievocazione del dono delle Sacre Spine inizia con la morte di Federico II (13 dicembre 1250) e termina con la vittoria di Carlo I d'Angiò su Manfredi e la sua successiva venuta in Ariano nel 1269.

Morto Federico II, in assenza di suo fratello Corrado, Manfredi, figliastro di Federico II, prese le redini del Regno per fronteggiare con immediatezza le aspirazioni papali sul Regno.

Napoli, Capua, Aquino, Nocera seguite da Troia e da Ariano, che avevano offerto la sudditanza al Papa, furono affrontate da Manfredi che prese pure Troia facendola presidiare da un contingente mercenario.

Nel 1251 scese in Italia Corrado che comportandosi come il nonno Errico conquistò Napoli, pretese una colletta saccheggiando le città che non avessero immediatamente ottemperato, come Ascoli e Cerenza in Capitana, e, non fidandosi neanche di loro, ridimensionò i parenti limitando i poteri di Manfredi e richiamando Errico dalla Sicilia.

Nel 1254 morì Corrado ed il Baliato del regno venne affidato al marchese Bertoldo di Honebruk; non riuscendo questi a governare, gli si sostituì Manfredi in nome del nipote e, dopo l'incontro di Ceparano con il Papa, come vicario pontificio.

Manfredi entrò in Lucera acclamato dai Saraceni fedeli alla casa Sveva, quindi si mise in marcia verso Bisaccia; ritenendo non conveniente assalire Ascoli, ripiegò su Foggia occupandola, quindi si portò in forze contro Troia. Il Cardinal Legato ritenendo più difendibile Ariano si ritirò in questa città con tutto il suo esercito in attesa di ordini dal Papa che era a Napoli.

Ma la morte in Napoli del Papa interruppe l'azione militare ed il Cardinal Legato con le truppe si portò subito in Napoli lasciando Ariano sola a difendersi dalle truppe imperiali.

Ariano resistette bene anche grazie alla sua posizione, per cui Federico Lancia (zio di Manfredi), comandante delle truppe assedianti, decise di prenderla con l'inganno: mandò ad Ariano dei finti fuoriusciti di Lucera con l'offerta di coadiuvare gli arianesi nella difesa della città ed ottenne il loro ingresso tra le mura. La città fu completamente distrutta ed i pochi sopravvissuti furono costretti ad andare fuori dal territorio della città.

Il 26 febbraio 1266 Manfredi nei pressi di Benevento affrontò le truppe di Carlo d'Angiò, resistette fino alla morte con i suoi Saraceni.

Ariano era stata distrutta. Fattala ricostruire Carlo d'Angiò la diede ad Errico Valdimonte con il titolo di Contea unitamente a Montefusco, Paduli, Laurino, Zungoli, Lapolla e Casola.

In questa occasione si ritiene abbia donato al Vescovo Pellegrino due spine della corona di Cristo.

Le SANTE SPINE

Non è stato trovato un documento che dimostri l'avvenuta consegna delle Sacre Spine da parte di Carlo d'Angiò alla città di Ariano quale premio per la fedeltà alla causa del Papa e per la distruzione patita, ma molti sono gli indizi che confortano tale ipotesi:

- la corona di Spine era in possesso di San Luigi re di Francia e fratello di Carlo d'Angiò;
- nella Storia Ecclesiastica del Racine (sec. XIII) " si argomenta che Carlo d'Angiò, fratello del suddetto S. Ludovico nella sua venuta in Italia per impossessarsi del regno di Napoli, tra le cose più rare e preziose che portò seco fossero alcune SS. Spine, svelte dalla Corona, che era riferita Santa, e Real Cappella di Parigi; tanto più perché è certo che ne fece dono di alcune alla Cattedrale di Napoli, allorché con somma munificenza la edificò; nella quale sono state per molto tempo esposte alla pubblica venerazione nella Cappella del Crocifisso, juspadronato della famiglia Caracciolo; e dal Pontefice Innocenzo XIII nel 1723 fu concesso potersene recitare in essa Cattedrale l'Ufficio proprio, o sia particolare; la cui recita fu concessa anche alla suddetta Cattedrale di Andria, ed a questa di Ariano";
- che, per quanto sopra scritto, nel riedificare le principali Cattedrali, Re Carlo le "dotò" di Sacre reliquie;
- che il ricordo delle Reliquie in Ariano è antichissimo e riportabile al periodo angioino.



Corredando 
Biancheria
Campagna

Via Roma, 12 - 14
Tel. 0825 871328
ARIANO IRPINO (AV)



S.S. 90 Delle Puglie Km. 33
c.da Camporeale (zona PIP) 83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. 0825 881321 Fax 0825 881638
www.ferraroporte.com Info@ferraroporte.com



FERRARO[®]
APRI UNA PORTA SUL FUTURO

PORTONI SEZIONALI GENIUS



3D studio



CON HELIOS RISPARMI FINO AL 70% E NON INQUINI

IL CALORE CHE **RISPETTA** L'AMBIENTE



E' MULTICOMBUSTIBILE

RISCALDA FINO A 300 MQ

PRODUCE
ACQUA CALDA SANITARIA

HELIOS[®]
TECNOLOGIE

SERVIZIO CLIENTI

0825.443145

Incontro

Via Nazionale (C.da Foresta)

Tel. 0825.891250 - 891395

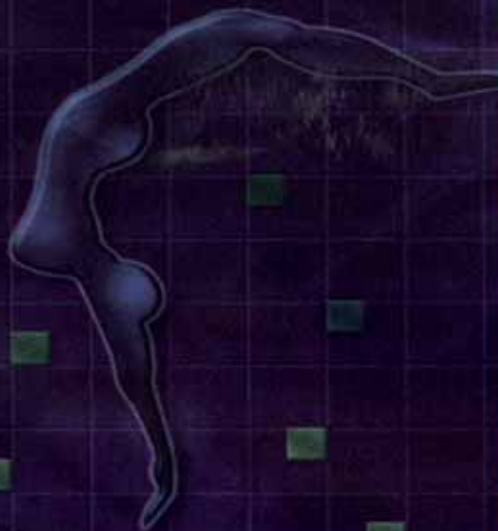
ARIANO IRPINO

RISTORANTE
HOTEL
DISCOTECA
PIZZERIA
CENTRO BENESSERE



Incontro

centro benessere & fitness



Via Cardito - Tel. 0825.892131
ARIANO IRPINO

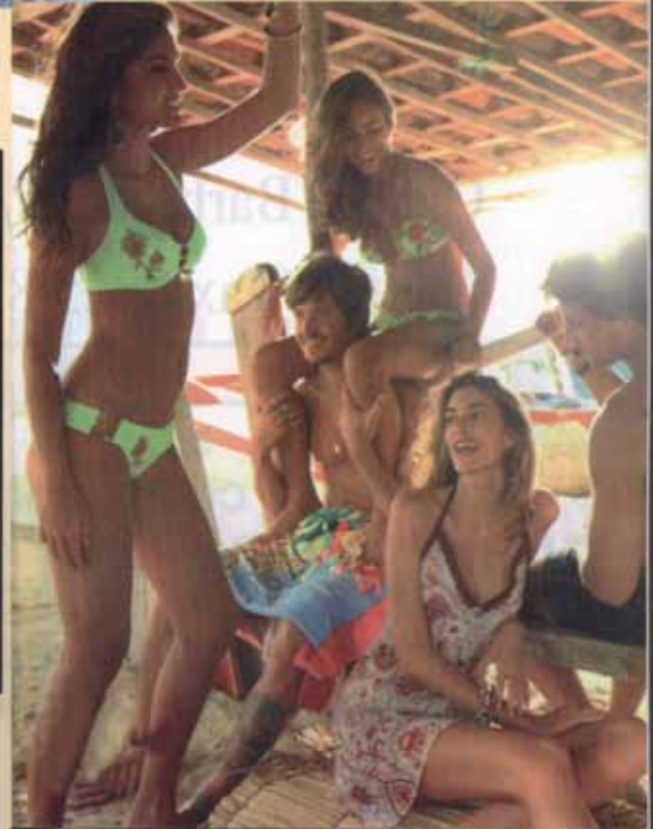


Sette
di
Quadri

Donna

*Centro
storico*

ARIANO IRPINO (AV)



Sette
di
Quadri

Uomo

0825 881 532

Via Loro, 25 - T

SANTOSUOSSO

Caldaie



-Inoltre-



cm



SCARINCI

IL TERMOCAMINO INNOVATIVO

C.da S. Barbara, 67/B - ARIANO IRPINO

Tel. e Fax 0825 891817 - 330 446408

impresa di costruzioni
EDILIZIA M.&M. s.r.l.

*costruzioni generali ed impianti
realizzazioni chiavi in mano*



MAINIERO

PROGETTI PER L'EDILIZIA

Ing. Carmine Mainiero

DIRETTORE TECNICO

Sede Legale:

Via Loreto, 25 - Tel. e Fax 0825 873217 ARIANO IRPINO (AV)



Vitillo

hydraulic components

www.limagrofabbrica.it
www.stimoprofabbrica.it

Sede legale

Via Camporeale Zona P.I.P. snc

ARIANO IRPINO (AV)

Tel. 0825 881515 - 0825 881556 - Fax 0825 881532



VILLA REGINA

R I C E V I M E N T I

VILLA REGINA S.p.A.
Via Piani - 83035 Grottaminarda AV
Tel. 0825 44.55.95 - Fax 0825 42.97.14
e.mail: info@ricevimentivillaregina.it
<http://www.ricevimentivillaregina.it>

LIMA

PREFABBRICATI



www.limaprefabbricati.com
info@limaprefabbricati.com

LIMA s.r.l.
Strada Consortile ASI (Z. I. Valle Ufita)
Tel. 0825 426595 - Fax 0825 426989
FLUMERI (AV)



**Impresa edile e stradale - movimento terra
lavori agricoli per conto terzi**

Via Maddalena, 13
Tel. 0825 820996
Tel. e Fax 0825 820990
cell. 368 7225994
ARIANO IRPINO



VENDITA:
Pulcini - Animali da Cortile
Mangimi
Attrezzature Zootecniche

di
CASSIODORO & CARCHIA

Via Casavetere
Ariano Irpino (Av)
Tel. 0825 871980

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
dal 1896

LUCIO PUZO
AGENTE GENERALE

AGENZIA GENERALE DI ARIANO IRPINO

Via Calvario, 5 - Ariano Irpino

Tel. 0825.871521 - Fax 0825.829726

arianoirpino@cattolica.it

10^{hp} UZZO

*Specializzati in abbigliamento
e accessori moto*

DAINESE

SPIDI

SHOEI

Arai
HELMET

Via Doganelle,
Grottaminarda (AV)
tel. 0825/441577

www.10hp.net
nico.10hp@hotmail.it

SUPERMERCATO

SAI

SUPERMERCATI ASSOCIATI ITALIANI

www.promerco.it

info@promerco.it

Via Martiri Perazzo, 15 upim Tel. 0825.827153

Via Variante (Ponnola) Tel. 0825.827735

Via Cardito (Torana) Centro Commerciale
Le Cupole Tel. 0825.892222

Piazza Mazzini Tel. 0825.871916

ARIANO IRPINO




GRAND HOTEL BIFFY

vivere un sogno

VIA CARDITO 7, TOKANA
 ARIANO IRPINO (AV)
 TEL.: +39 0825 82 86 82
 WWW.GRANDHOTELBIFFY.IT



CALZATURE  **SELF SERVICE**

NUOVA APERTURA


BIKKEMBERGS

Fornarina





SUPERGA

C'N'C
 COSTUME NATIONAL
MOSCHINO

C.DA SERRA / 83031 ARIANO IRPINO (AV)
 TEL.: +39 0825 82 82 67

www.pmcalzature.it



PROMETEO

infissi e porte

Prometeo s.r.l.

Sede e Stabilimenti: Z.I. Camporeale

83031 Ariano Irpino (Av)

Tel. + 39 0825 881623 - Fax +39 0825 881970

www.prometeoinfissi.it

info@prometeoinfissi.it

Marra
s.r.l.
Edile
MATERIALI EDILI - CERAMICHE



MATERIALI EDILI
CERAMICHE
ARREDO BAGNO
RUBINETTERIE
SANITARI
CABINETTI
MATER. ELETTRICO
FERRAMENTA

Tel. 0825.818669 - fax 0825.819749

www.giovanimarra.it

E-mail: marratony76@libero.it

C.da Bassiello, 8/A - 83031 Ariano Irpino (AV)



FERRARO
COSTRUZIONI S.A.S.
di Ferraro Michele & C.

MOVIMENTO TERRA
LAVORI STRADALI
AUTOTRASPORTI CONTO/TERZI

Via S. Antonio - Ariano Irpino

Tel. 0825 828711 - 872308

cell. 338 3497121 - 338 2400019

Ideal  **Mobili**

 **NICOLETTIHOME®**

SCOPRI COMODE
OCCASIONI

NEL NUOVO CENTRO DIVANI DI ARIANO IRPINO

In via Fontananuova - Tel. 0825 891008

innovazione e tradizione



Lo Conte Marmi srl

Sede

Contrada Montecifo 1/C - 83031 *Ariano Irpino* (AV)

Telefono e fax:

+39 0825 87 10 55

Sito Web:

www.locontemarmi.com

E-mail:

info@locontemarmi.com



Yogurteria Giopà

di Giovanni e Pasquale
Guardabascio S.n.c.

Via Tribunali, 4 - 83031 Ariano Irpino (AV)
Cell. 338 5993428 - Cell. 320 3659545



Via Viggiano 6/b - 83031 Ariano Irpino (Av)
Telefax: +39.0825.872.879 - P.Iva: 00068630649
www.domenicomanganiello.it - info@domenicomanganiello.it



Atelier LA DONNA

Atelier MOCCIA
UOMO

www.atelermoccia.it

Via Maddalena SS.90
Tel. 0825 827653
ARIANO IRPINO



-EDILIZIA ARTIGIANA-

L F LAGRIMOSA F ILIPPO

C.da San Liberatore, 14 - 83031 Ariano Irpino (AV)
C.F.: LGRFPP62D27A399R - P. IVA: 01755980644
Tel. e Fax 0825.824240 - Cel.. 338.9080036
e-mail: edil.lagrimosa@libero.it

Amadio Francesco Paolo



Service partner

Vendita

Assistenza

Ricambi

La nostra officina esegue:

Finanziamenti personalizzati su veicoli nuovi e usati;

Revisioni di autoveicoli e autocari fino a 33 q.li, ciclomotori e motoveicoli;

Rilascio Bollino Blu;

Vendita Pneumatici, assetto ruote e convergenza per tutte le auto;

Ricarica climatizzatore su tutte le auto.

Loc. Grignano S.S. 90 km 20+050 - Ariano Irpino

Tel. 0825 891862 - 0825 892807 - Fax 0825 891972

e-mail: vvaudi.fpamadio@libero.it



Certificazione di qualità DIN EN ISO 9001-2000
Certificato n.50-100-2298 Rev 2

QUINTA STRADA

abbigliamento

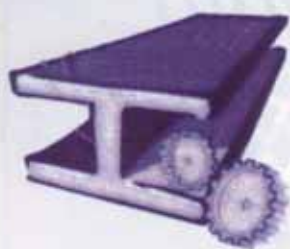
i maschi

DONNA

QS
EVOLUTION

Ariano Irpino - Loc. Cardito

www.quinta-strada.com



Le Carpenterie s.r.l.

Bertinetti 335.7460900

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE
E MONTAGGIO DI STRUTTURE
METALLICHE, CIVILI ED INDUSTRIALI
LAVORAZIONE INOX E SCALE

Zona A.S.I. Loc. Tierzi - FLUMERI (AV)

Tel. e Fax 0825 443100 - lecarpenterie@libero.it



ANGELUCCI NICOLA

Rione Martiri - Tel. 0825 872804 - ARIANO IRPINO



*Hotel Ristorante
Kristall*



Via Serra - Ariano Irpino (Av)

Tel. 0825 891187 - 891302 - www.kristallhotel.net info@kristallhotel.net



CERAMICHE E ARREDO BAGNO

S.I.M.A. snc

dei F.lli Pietro e Bruno La Porta & C.

Via Camporeale - Tel. e Fax 0825 881108 ARIANO IRPINO (AV)



Villa Antico Mulino

Ricevimenti

C.da Trimonti - Ariano Irpino
Tel. 0825 819368 339 1884694
www.villaanticomulino.com



STANDA

AFFILIATO

Via Calvario, 73 - Tel. 0825 872839 ARIANO IRPINO



- **IMPRESA EDILE** -

Geom. Bruno Nicola

EDILIZIA ARTISTICA - LAVORI CIMITERIALI

C.da Camporeale, 14 - 83031 Ariano Irpino (Av)
Tel. 334 3065400 - impresabrunonicola@libero.it



MEDIL MIRO S.R.L.

 CERAMICHE  ARREDO BAGNO
 SANITARI  STUFE - CAMINETTI





Via Maddalena, SS 90, 13/A
 Tel. 0825.828356
 83031 ARIANO IRPINO (Av)
 www.edilmirosrl.it e-mail: edilmirosrl@libero.it



Antonio Melito

LEGNAMI NAZIONALE ED ESTERI
 PORTE - PARQUETS
 RIVESTIMENTI E SEMILAVORATI
 IN LEGNO
 PORTE BLINDATE
 CASSONETTI SCORREVOLI

Via Carafa, 2 - Tel. e Fax 0825 871423
ARIANO IRPINO (AV)

bindi

fantasia nel dessert

G.M.C. DISTRIBUZIONE srl

Spumanti - Vini tipici Campani
Il Limoncello di Positano - Grapperia artigianale

Via Cannelle, 5 - ARIANO IRPINO
Tel. 0825 824810 - 824662

S.R.L.



Auto

Miki

info@nikiauto.it

NIKI

www.nikiauto.it
Info 39 39 24 34 34

Via Variante, 1 - Ariano Irpino (AV) - Tel./Fax 0825 82 89 12



F.LLI LO SURDO

C.da Torana - 83031 Ariano Irpino (Av)
 Tel/Fax 0825 891165 - e-mail: f.lli_isr@yahoo.it
 Cell. 339 4530344 - 339 3709521 - 329 039812 - 339 8146313



LO CONTE
 Olio dal 1927

Via Brecceto - ARIANO IRPINO - Tel. 0825.824855
www.olioloconte.it



Taverna Vitoli
 cucina tipica

Aperto tutti i giorni a
PRANZO e CENA

Via Camporeale S.S. 90 delle Puglie Tel. 0825 881605 ARIANO IRPINO (AV)



zincone

agrodolce

Via Rampa S. Paolo, 23
ARIANO IRPINO
Tel. 0825 824778 - 339 6926009
www.agrodolce.135.it

GASTRONOMIA D'ASPORTO

SERVIZIO CATERING

per ogni evento:

- Promesse di Nozze
- Matrimoni
- Battesimi
- Comunioni
- Anniversari di Nozze
- Feste di Compleanno
- Feste di Lauree

Consegne a Domicilio

- Fiere
- Sagre
- Eventi per Enti Pubblici
- Mostre
- Inaugurazioni
- Feste per bambini
- Sfilate
- Congressi
- Convegni aziendali



IMPRESA EDILE

del Geom. Antonio Armonico

Via Maddalena - Ariano Irpino - Tel. 0825.828282



COLELLA

Industrie Zootecniche



ESQ

INDUSTRIE ZOOTECNICHE
S.p.A.



*Alimenti naturali
per il benessere
dei tuoi amici animali*

S.S. 414 km. 1,200
ARIANO IRPINO (AV)
Tel. 0825 828498
Fax 0825 825481

STUDIO TECNICO



Geom. Comm.
ROMOLO DE FURIA

Corso Vittorio Emanuele
Tel. Studio 0825. 871360 - Fax 871360

83031 ARIANO IRPINO (AV)
Tel. Abitaz. 0825.871797

www.studiotecnicodefuria.it e-mail: rdefuria@libero.it



BUFFETTI
BUSINESS



Multitrade SRL

Via Fontana Angelica (Cardito) - ARIANO IRPINO (AV)

Tel. 0825 891049 - Fax 0825 891925

e-mail: commerciale@multitradesrl.it www.multitradesrl.it

SCHÜCO
INTERNATIONAL

Une partie des vitres installées dans ces locaux commencent à être destinées pour les grands projets de...

COSMAI

COSMAI
INFISSI

Francesco Cosmai

Pal. ... arranger

Pal. de Crues et des Buffetti

Pal. de Crues et des Buffetti

Via Cardito/Serra, 7 - ARIANO IRPINO

Tel. 0825 891717 - Fax 0825 892621 - e-mail: cosmaifrancesco@alice.it



MONACO MARKET

FABBRICA COLORI

vendita diretta - A META' PREZZO

C.da Torana - Tel. 0825 891294 - **ARIANO IRPINO**



La Colombaia

di Puopolo Libera

-  **Posti Letto**
-  **Ristoro**
-  **Artigianato
Gastronomia**
-  **Vendita diretta
Prodotti Tipici**
-  **Feste-Sagre**
-  **Piatti Tipici**
-  **Sport e
Tempo Libero**
-  **Visite
Culturali**
-  **Produzioni
Agricole**


Via Santa Barbara
ARIANO IRPINO (Av)

☎ e Fax 0825 891693

☎ ab. 0825 891124


☎ 339 3631764

ATMOSFERA
Cocktail
HAPPYHOUR
Lounge bar
Winebar



vi sentite **più Rouge** ...

SKY / **T** / Aperto la mattina - Giorno di chiusura: Lunedì



TEXAS HOLD'EM sportivo
Biliardo
SLOT MACHINE
GAMING CLUB



... o **più Noir?** fate il vostro gioco



Via Variante KM 25 + 400 / Rione Martiri - 83031 Ariano Irpino (AV)
tel.: +39 0825 872506 - www.assorougetnoir.it



FODARELLA s.r.l.

*Riscaldamento - Idraulica
Condizionamento*

Via Martiri, 143/4 - Tel. e Fax 0825 828396
e-mail: fodarellasrl@libero.it ARIANO IRPINO

Diamo energia al vostro lavoro !

EUROIL s.r.l.

Prodotti Petroliferi e Lubrificanti

STAZIONE DI SERVIZIO
Via S.S. 90 km. 0+810
FLUMERI (AV)

Via S. Angelo - C.da S. Vito
Tel. 0825 429067
FLUMERI (AV)

e-mail: carburanti@inwind.it





Flumeri

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

DI FLUMERI Soc. Coop. a r.l.



Sede:

FLUMERI, Via Olivieri

Tel. 0825.443227 - Ufficio titoli 0825.443352

Filiali:

ARIANO IRPINO Via Matteotti - Tel. 0825.828402

GROTTAMINARDA Via XVI Marzo - Tel. 0825.429146

SAVIGNANO IRPINO P. Stazione - Tel. 0825.867381

MIRABELLA ECLANO -Via Nazionale Passo Tel. 0825.449263

Sede distaccata:

LIONI - Via Marconi - Tel. 0827. 270226



Atelier
Raffaella Lucchetto

Alessandra R
Annabella
Azzurra
Beba
Bianca Sposa
Claraluna
Elie by Eliee Saab
ElisabethB
Floranna
...Issima Le Spose
Juliet
La Sposa
Lilio Tegli
Giuseppe Papini
Manuel Mota
Marcella Zaccaria
Mariage
Meg
Paola D'Onofrio
Peter Langner
Sijò
Stella Tayler
Toi Couture
Valentino

Alta Moda Sposi & Cerimonia

Ariano Irpino (AV) - 0825 891786 - info@raffaellazucchetto.it